

## Il ministro Frattini

# «Proibizione sbagliata E noi difenderemo i crocifissi»

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — L'Europa, debole. La proposta francese anti-burqa, pure. L'Italia, pronta a dare battaglia per difendere «il sentimento profondo degli italiani» e lasciare il crocifisso alle pareti. Franco Frattini ne ha per tutti.

Archiviato l'incidente Bertolaso-Haiti, «ormai un ex caso», il ministro degli Esteri rientra da Washington nella gelida Strasburgo per presentare all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa «il punto di vista del governo italiano sulla costruzione dell'identità europea nel tempo della globalizzazione». A margine dell'intervento risponde ai giornalisti sui fatti francesi e sul ricorso italiano che sarà depositato entro il prossimo 2 febbraio alla Corte dei diritti dell'uomo contro la sentenza che esorta a non esporre i crocifissi nelle scuole. «Ma il cristianesimo — dice il capo della Farnesina — è un pilastro dell'identità italiana e nessuno può negarlo. Altri Paesi europei si sono già impegnati a intervenire formalmente nel giudizio a nostro favore».

Quanto al burqa «anche da noi c'è chi vorrebbe il divieto ma la semplice proibizione, fuori da una politica più ampia, non risolve il problema. È l'errore storico del metodo francese, proibire e autorizzare per legge, l'opposto del multiculturalismo olandese senza regole, altro modello sbagliato. Serve una terza via, che non parta

## Pilastro

«Il Cristianesimo è un pilastro dell'identità italiana ed europea»

dall'imposizione ma dal basso, dall'integrazione sul territorio, dal dialogo interreligioso e interculturale. Se si vieta qualcosa per legge, ci sarà sempre qualcuno pronto a ribellarsi, e a ricadere nell'illegalità».

Nell'emiciclo del Consiglio, l'organismo paneuropeo

(slegato dall'Ue) che vigila su diritti umani e Stato di diritto, Frattini critica l'Europa «che è giudaica, cristiana, laica, illuminista» ma stralcia dal Trattato di Lisbona i riferimenti alle «radici cristiane»; che «giustamente riconosce agli altri il tratto religioso delle identità coinvolte nel fenomeno migratorio» ma poi svincola da quello stesso tratto la coscienza di se stessa; e che infine offre «lo spettacolo involontario di un razzismo rovesciato». «La logica del gruppo — spiega poi — non deve prevalere sull'individuo e su diritti non relativizzabili».

Come il diritto all'asilo «da armonizzare a livello europeo», a un'esistenza dignitosa in un'Europa capace di riscoprire «le due parole chiave all'origine della costruzione comunitaria, il perdono e la promessa», nell'ambito di politiche di gestione dei flussi migratori «più articolate e coordinate».

Risposta alle critiche del presidente francese Nicolas Sarkozy che lunedì aveva definito l'Italia «disarmata» sul fronte immigrazione. «Ma quella di Sarkozy è la stessa linea della fermezza che ha permesso a noi di arginare il fenomeno». E Rosarno? Chiedono i parlamentari nel question time dell'Assemblea. «Ci sono tante Rosarno, non solo in Italia, prima di tutto vanno garantite agli immigrati condizioni di vita decorose».

**Maria Serena Natale**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

100.000 VOLI RYANAIR

IBIZA SANTANDER SRRAGOZZA TANGIER € 9

RYANAIR

VIGILIA DI FEBBRAIO E MARZO